



Testimonianze



Nicolina di Rivisondoli si consacra a Gesù Crocifisso

Devo testimoniare che la vita è sempre un dono!

Carissimo padre, ho una buona notizia da darti. Questa mattina ho saputo di aspettare un bambino. Questa notizia è arrivata insieme ad altre analisi che faccio regolarmente per la mia malattia. Al momento le mie analisi non sono delle migliori; ho sentito gli specialisti solo per telefono, ma ho chiarito subito, sia con la mia ginecologa che con la mia reumatologa, che anche se le analisi non dovessero andar bene, non voglio in nessun modo che mi si parli di aborto. Tu sai che aspettavo dai medici il via per poter avere questo bimbo; ora che Dio me lo sta donando, devo essere di esempio a chi non crede, testimoniare che la vita è un dono, che i figli sono prima Suoi figli e che nonostante tutto sono serena tra le Sue braccia. A te che considero un padre chiedo di pregare molto per me, per la mia famiglia, per questo bimbo, per i medici che mi seguiranno. Sono sicura delle tue preghiere e di quelle degli Amici.

Amica in attesa

Perché mi consacro a Gesù Crocifisso?

Dopo anni di riflessione e di attesa, ho fatto la mia prima consacrazione a Gesù Crocifisso. Che cosa mi ha deciso a fare questo passo? Perché l'ho fatta?

- Perché qualcuno mi ha chiamata, altrimenti mi sarei messa sempre dietro agli ultimi.

- Perché anche prima di fare parte degli Amici di Gesù Crocifisso, vivevo già in parte la spiritualità passionista, avendo avuto mia madre Gemma che osservava con naturalezza e semplicità tutte le opere di misericordia, quando se ne presentava l'occasione, stando vicina a coloro che soffrono.

- Perché finalmente sono riuscita a smettere di reclamare con il Signore per ciò che mi manda e non mi piace, ma ho iniziato a ringraziarlo per ciò che ho di bello e di buono e che Lui mi dona continuamente.

- Fiduciosa e sicura dell'aiuto e della protezione di Maria SS., dei miei santi patroni, degli angeli e dello Spirito Santo, mi consacro a Gesù Crocifisso consapevole e serena.

M. Teresa Rucci

Tutto posso in colui che mi dà forza

Carissimo padre, tu hai capito il mio attaccamento a Gesù Crocifisso e l'affetto che mi lega agli Amici di Gesù Crocifisso. Ringrazio continuamente Dio per tutto quello che ha operato in me. Cosa sarebbe stata la mia vita senza Gesù Crocifisso? Dopo l'incontro con gli Amici di Gesù Crocifisso, la meditazione della Passione di Gesù ha dato un senso alla mia

vita. Ora, come dice san Paolo, **“Tutto posso in colui che mi dà forza”**. La morte di mio marito è stata un momento difficile per me, ma ora sono molto serena. Questo è opera di Gesù, perché io mi sono abbandonata nelle sue braccia e confido in Lui”.

Lidia Cerquiglini

Amica aggregata della Sardegna

Carissima Olga, sono felice di aver ricevuto la tua lettera. Mi sono avvicinata alla fede solo due anni fa, dopo un episodio della mia vita che mi ha sconvolto, ma paradossalmente oggi sono felice che sia accaduto, perché mi ha portato a conoscere il buon Dio e me stessa. Conduco una vita semplice di casalinga con due figli. La mia aspirazione è continuare a conoscere Dio, che è diventato per me Padre e Madre, mi sta educando a vivere una vita piena e ricca di significato. Nessuno nella mia vita mi ha fatto sentire importante e amata come Gesù, con lui gusto la libertà di essere me stessa e mi dà il desiderio di voler amare me e gli altri. È importante per me ricevere il giornalino degli Amici; anche se vivo lontana da voi, imparo tante cose e mi sento più vicina a voi. Spero di ricevere ancora tue notizie.

Pala Carmela in Farina

“Avrete cento volte tanto”

Ho ricevuto molto conforto dal brano della seconda lettura: Filippesi 1, 20-27: la gioia di San Paolo apostolo della sua missione di annunciatore di salvezza, per il progresso e la gioia della fede dei Filippesi. Tante volte medito sul mistero della morte, della liberazione dell'anima che finalmente si scioglie dalla fragilità del corpo e torna a riunirsi al suo Dio. Di conseguenza ho imparato a vedere questo momento come una cosa positiva, per condividere l'ansia dei santi dell'incontro con Dio. Però San Paolo mi ha fatto riflettere anche come sia importante riconoscere la volontà di Dio e prendere coscienza del compito che ci affida su questa terra, di svolgerlo con amore e dedizione anche quando costa fatica e sacrificio e quando bisogna rinunciare a qualcosa di bello, per rimanere fedeli alla propria missione. Soprattutto perché ciò a cui rinunciamo non è sempre il vero bene per noi. Gesù ha detto che chi rinuncia a qualcosa per lui ne avrà cento volte di più già a cominciare da questa terra. Perciò perché dubitare? Ma tante volte anch'io mi lascio prendere la mano e finisco per valutare tutto solo secondo il mio punto di vista e non quello di Dio.



Consacrazioni di Rovisondoli 23-05-2006

Antonella